



LA CONDIZIONE UMANA

Ho letto l'ultimo libro di Gina Lagorio, intitolato *Capita*. È un diario in cui senza falsi pudori, con grande lucidità e soprattutto con ammirevole compostezza interiore annota ricordi, stati d'animo e riflessioni in ordine alla grave infermità da cui è stata colpita. Felicissimo mi sembra il titolo, *Capita*, che io voglio riprendere per una personale ricognizione dentro le vicende ultime del mio cammino esistenziale.

Capita. Capita che uno si senta dire dall'illustre medico che l'ha visitato (una celebrità nel suo campo): "Lei, glielo assicuro all'80% - non è malato di Parkinson", mentre l'interessato che lo sta ad ascoltare è sicuro (e i successivi accertamenti clinici gli daranno infatti ragione) di fare parte del numero di coloro che sono rappresentati dal restante 20%.

Capita che gli amici per prima cosa gli chiedano: "Come sta?" e allora viene preso da un dubbio

e dice a se stesso: "Bisogna proprio che mi guardi allo specchio".

Capita che uno, trovando difficoltà a farsi capire (a chi lo sta ascoltando, si domandi: "Sarà perché lui è sordo o perché la mia voce si è ulteriormente abbassata?").

Capita che uno, abituato prima a padroneggiare tre o quattro argomenti contemporaneamente, si trovi con un vuoto improvviso tanto da chiedere: "Di che si stava parlando?".

Capita che uno, quando si sente sollecitato dalla fisioterapista a fare certi esercizi per lui impossibili: "È semplice: faccia come faccio io", vorrebbe obiettare: "C'è però una differenza non indifferente: che lei per fare questi esercizi è pagata, mentre io la devo pagare".

Capita che uno, che prima si compiaceva dei toni della sua voce, sia costretto a farfugliare e a correggere la dizione sillabando sulla scorta di un apposito eserciziario, parole come mamma, pappa, nanna... E capita allora che gli escano dalle labbra queste parole di sconforto: "Mio Dio, come sono caduto in basso!".

Capita che uno, invitato a fare boccacce e a fingere di baciare per rendere più elastici i muscoli delle labbra, si domandi, non senza qualche perplessità: "Passi ancora per le boccacce davanti allo specchio: ma come si fa a baciare senza avere una persona da baciare?".

Capita che uno, non riuscendo più a realizzare quello che gli era facile ottenere in passato, pensa che sia giunto per lui il momento di iscriversi alla confraternita di S.Andrea il cui motto è: *Mancano le forze, rimane l'idea*.

Capita che uno sia tanto stanco da non avere nemmeno più la forza per percepire la propria stanchezza. Capita...

Don Luigi Pozzoli